

Il Cinema Ritrovato DVD Awards 2005 II Edizione



La presentazione dei premi per i migliori DVD del 2004-2005 avviene sotto i migliori auspici, poiché la ricchezza e la creatività delle proposte oggi è davvero impressionante. Molte possibilità, che a lungo sono state solo intraviste nel lavoro degli archivi cinematografici, sono oggi diventate una realtà per un pubblico mondiale molto più ampio che in passato. L'intento dei giurati è stato quello di trovare gli elementi essenziali del patrimonio cinematografico: i "Collected Works", le

rarietà, che anche molti esperti non conoscevano, le testimonianze e i making of, le versioni alternative, le scene tagliate...

In questo ambito, alcune case editrici, grazie ad un notevole intuito e ad un'ottima conoscenza della storia del cinema, hanno presentato negli ultimi anni molte edizioni di rilievo. Al riguardo possiamo menzionare, tra gli altri: MK2, Carlotta Films, Arte, in Francia; Criterion, Milestone, Kino, negli USA; BFI Collection, in Inghilterra; Murnau Stiftung e

Transit, in Germania; Raro Video e Ripley's, in Italia.

A fronte di questo, c'è però da chiedersi come l'esplosione della cultura del DVD possa influenzare la vita del film stesso, tenendo conto che la qualità tecnica di un film in pellicola è superiore a quella del DVD.

Le giovani generazioni sono cresciute vedendo solo pochissimi film nella loro forma classica, cioè in pellicola. Questo significa che la percezione del mondo oggi non è più sostenuta dal cinema, che, come forma artistica, sta scomparendo ad una velocità impressionante. È sicuramente nato un nuovo tipo di cultura cinematografica, ma forse essa è solo una specie di imitazione di quella del passato (si pensi alle Director's Cut o alle versioni restaurate).

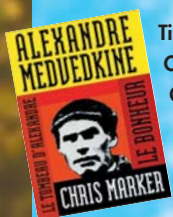
Numerosi restauri vengono effettuati a volte senza un vero lavoro filologico, ma solo con un riversamento digitale per fornire una copia definitiva del film. Tutti i festival, compreso "Il Cinema Ritrovato", sanno che i film vengono offerti sempre più spesso nelle versioni digitali, visto che le versioni originali non possono essere proposte in altro modo. L'interesse nell'incontro con la cultura del DVD sta proprio in questa profonda ambivalenza, sottolineata dall'ombra della morte del cinema.



La giuria dell'Edizione 2005: Hervé Dumont, David Meeker, Paolo Mereghetti, Jonathan Rosenbaum e Peter von Bagh.

I PREMI ASSEGNATI DALLA GIURIA

MIGLIOR DVD



Titolo: ALEXANDRE MEDVEDKINE

Confezione: cofanetto con due DVD e un libro

Contenuto: *Le bonheur* (La felicità, 1934) di Alexandre Medvedkine e *Le tombeau d'Alexandre* (La tomba di Alessandro, 1993) di Chris Marker

Produttore: Arte (Francia)

Motivazione: un cofanetto che, con appassionata intelligenza, propone il capolavoro di Alexander Medvedkine e il viaggio effettuato qualche decennio dopo da Chris Marker per presentare l'opera di Medvedkine nel contesto e con le contraddizioni della società sovietica.

MIGLIORE RISCOPERTA



Titolo: JEAN ROUCH,

Confezione: cofanetto con 4 DVD

Contenuto: *Les maitres fous* (1956), *Mammy Water* (1956), *Les tambours d'avant* (1972), *La chasse au lion à l'arc* (1967), *Un lion nommé l'Américain* (1972), *Jaguar* (1967), *Moi, un noir* (1959), *Petit à petit* (1971), *La Pyramide humaine* (1961) e *Les Veuves de 15 ans* (1965), di Jean Rouch

Produttore: Montparnasse (Francia)

Motivazione: per la straordinaria originalità di riscoprire creativamente dieci film di un importante ed innovativo regista, presentati in copie di altissima qualità, con la presenza di molti materiali inediti.

MIGLIOR SERIE



Titolo: MORE TREASURES FROM AMERICAN FILM ARCHIVES 1894-1931,

Confezione: cofanetto con 3 DVD e un libro

Contenuto: USA, 1894-1931, film di diversi registi

Produttore: National Film Preservation Foundation (USA)

Motivazione: un felice esempio di cooperazione di archivi ha prodotto un'inesstimabile collezione di rarità e di materiali ritenuti ormai perduti del nostro patrimonio culturale, regalandoci rivelazioni inedite di un tempo passato.

MENTIONI SPECIALI PER L'ELEVATA QUALITÀ TECNICA



Titolo: THE BIG RED ONE - THE RECONSTRUCTION

Confezione: doppio DVD

Contenuto: *Il grande uno rosso* (1950), di Samuel Fuller

Produttore: Warner Home Video (USA)

Motivazione: perché ci permette di vedere in profondità il lavoro dei restauratori e, se vogliamo, di arrivare a conclusioni diverse dalle loro.



Titolo: COFANETTO RAINER WERNER FASSBINDER

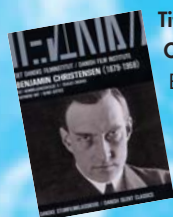
Confezione: doppio DVD e libro bilingue

Contenuto: *Liebe ist kalter als der Tod* (L'amore è più freddo della morte, 1969), *Das kleine Chaos* (Il piccolo caos, 1966) e *Der Stadtreicher*, (Il vagabondo, 1965), di Rainer Werner Fassbinder

Produttore: Rare Video (Italia)

Motivazione: per l'attenzione con cui hanno saputo restituire la qualità originale del bianco e nero delle prime prove d'autore di Fassbinder e l'accuratezza del lavoro di restauro. Di particolare rilievo appare anche la partecipazione di Fassbinder al cortometraggio *Der Brautigam, die komödiantin und der zuhalter* (1968) di Jean-Marie Straub e Danielle Huillet. L'edizione si avvale anche del contributo insostituibile della Fassbinder Foundation nel preservare il lavoro del regista tedesco.

MENTIONE SPECIALE PER LA CONTINUITÀ NELLA RIPROPOSIZIONE DI UN PATRIMONIO CINEMATOGRAFICO



Titolo: BENJAMIN CHRISTENSEN - Danimarca 1914-1916

Contenuto: *Det hemmelighedsfulde X* e *Haevnens nat*, di Benjamin Christensen



Titolo: VALDEMAR PSILANDER - Danimarca 1911-1912-1915

Contenuto: *Ved Faengslets port* di August Blom, *Dodspring til hest fra cirkuskuplen* di Eduard Schnedler-Sorensen) e *Evangelimandens liv* di Holger-Madsen

Produttore: Det Danske Filminstitut (Danimarca)

Motivazione: un ottimo esempio di come deve comportarsi un archivio nazionale che, spinto dalla necessità di proporre film estremamente rari, grazie ad una serie di DVD, ha scelto la via di più alto profilo, presentando personaggi come Christensen, Dreyer, e l'attore Valdemar Psilander.

MIGLIORI BONUS

Titolo: JOHN CASSAVETES: FIVE FILMS

Produttore: Criterion (USA)



Motivazione: il premio è assegnato per l'originalità dei materiali (un diverso inizio di *Faces*, una doppia versione di *The Killing Of A Chinese Bookie*) e la ricchezza dei contenuti, soprattutto per la serie delle interviste audio a Cassavetes realizzate da Michel Ciment.



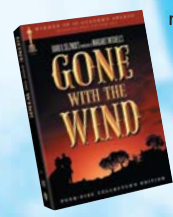
Titolo: STAGE AND SPECTACLE. THREE FILMS BY JEAN RENOIR

Produttore: Criterion (USA)

Motivazione: il premio è assegnato per le numerose interviste tratte dalla leggendaria serie televisiva *Cinéastes de noire temps* e per il documentario *Jean Renoir - Hollywood And Beyond*, che completa i tre film presenti nel cofanetto dedicati allo spettacolo: prodotti con l'alta qualità, che contraddistingue l'attività della Criterion,

Titolo: GONE WITH THE WIND

Produttore: Warner Home Video (USA)



Motivazione: il premio è assegnato per la sorprendente ricchezza di extra, che comprendono un documentario sulla produzione, sul make-up, sui costumi..., e un raro cortometraggio di Zinnemann sul profondo sud degli Stati Uniti.

“Il Cinema Ritrovato”: le opportunità e i rischi del DVD come memoria del cinema



Peter von Bagh

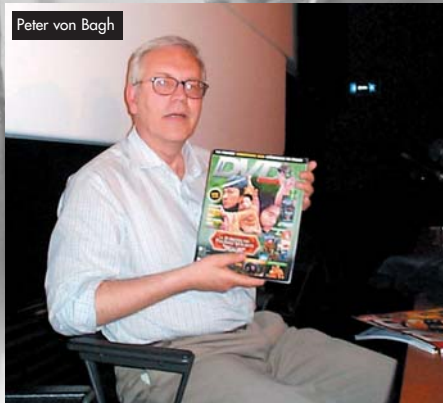
Regista e attore, direttore della rassegna e presidente della giuria

Da diciannove anni, “Il Cinema Ritrovato”, rassegna organizzata dalla Cineteca di Bologna, in collaborazione con il Comune e le maggiori istituzioni e realtà cittadine, è l’occasione per la riscoperta di classici della Storia del Cinema invisibili altrove e per l’aggiornamento su attività e problematiche legate al restauro e alla conservazione del patrimonio cinematografico. Dall’anno scorso, “Il Cinema Ritrovato” premia anche alcuni DVD, scelti tra il meglio della produzione mondiale, che, a giudizio di una giuria professionale hanno portato un contributo importante al recupero e alla trasmissione della cultura filmica.

Abbiamo intervistato il regista e attore finlandese Peter von Bagh (62 anni), direttore della rassegna e presidente della giuria, per conoscere le sue opinioni sulle opportunità, ma anche sulle possibili insidie dovute al diffondersi del nuovo supporto.

NDW Per la seconda volta, avete deciso di premiare alcuni DVD, pur non nascondendo la vostra diffidenza per alcuni aspetti della cultura digitale. A cosa si deve questa contraddizione?

Il DVD ha creato una nuova cultura, che è affascinante: oggi molte persone di grande talento e competenza, che appartengono alla migliore tradizione della cinefilia, lavorano sui DVD, creando, a volte, quasi delle opere d’arte, e fanno esattamente le stesse cose che gli archivi cinematografici hanno talvolta trascurato di fare, mostrando anche a questi nuove strade. Contemporaneamente, però, anche in questo festival, che è un omaggio alla pellicola, abbiamo la sensazione di essere l’ultima generazione di amanti del cinema, che hanno potuto fare cose oggi impossibili. Stampare copie su pellicola è diventato costosissimo, e ci sono sempre più casi in cui i film sono stati restaurati solo digitalmente



e non su pellicola, come il *Münchhausen* tedesco del 1943, o *The Racket* di Lewis Milestone, del 1928 - uno splendido film, uno dei primi film di gangster - che esistono solo in forma digitale, essendo le poche copie su pellicola in pessime condizioni. Persino i festival spesso proiettano in digitale e ogni anno diventerà sempre più difficile trovare copie su pellicola. Questa per noi è una tragedia, perché percepiamo una profonda differenza tra i due supporti.

NDW Non trova, tuttavia, che, grazie al DVD, oggi si possa avere facilmente accesso a film che non passerebbero mai al cinema o in TV, perché vecchi o in bianco e nero, e che questo giovi alla conoscenza del cinema?

Questo è fantastico e non posso negarlo. È una favolosa possibilità per la diffusione della cultura cinematografica che per decenni era limitata alle grandi città, mentre ora ovunque nel mondo si possono creare gli elementi di una cultura cinematografica. La selezione disponibile è già incredibile adesso, e ogni giorno escono nuove rarità. È davvero fantastico.

NDW Come studioso e appassionato di cinema, cosa si aspetta di trovare in un DVD, e cosa invece non sopporta?

Molte volte, la qualità audiovisiva è

sorprendentemente buona; ma tra i DVD come quelli che abbiamo premiato ce ne sono alcuni che offrono extra incredibili, informazioni aggiuntive sul film, come il cofanetto Criterion su Renoir, con le interviste francesi degli anni ‘60, le migliori.

Quasi nessuno le aveva viste da allora, e adesso le abbiamo tutti in casa.

Invece non sopporto quando l’aspect ratio non è quella corretta, il che è un orrore, e l’imbattermi in edizioni semiclandestine - soprattutto per i film, di cui sono scaduti i diritti - ricavate da copie molto, molto scadenti, da 16mm o addirittura da videocassette, senza che questo venga indicato sulla copertina.

A volte noto una forzatura: l’ossessione di vendere i DVD grazie agli extra, che sembrano promettenti e si rivelano invece uno spreco di tempo: come certi “making of” inconsistenti, costituiti solo da filmati promozionali, o documentari sui film degli anni ‘30 realizzati, anche se non c’è più nessuno in vita, tranne qualche artista ormai in decadenza senile, che riesce solo a dire che c’era.

Per questo motivo, ci teniamo a scegliere e premiare ogni anno delle edizioni speciali curate e coerenti, consapevoli che, per creare degli extra interessanti, non è necessaria solo l’immaginazione, ma anche un budget adeguato. E c’è anche un’altra opportunità. Oggi, specialmente in Francia, cominciano ad apparire dei DVD con analisi testuali dei film curate da studiosi come Jean Douchet ed Alain Bergala, che analizzano il film scena per scena con voce critica; ed è come essere alla miglior scuola di cinema che si possa immaginare. Questi DVD fanno quello che le università non riescono a fare, perché non hanno docenti al livello di questi geni della cinefilia. Io continuo ad andare al cinema quasi ogni giorno, anche a vedere film che già conosco, perché ho paura che svaniranno, ma ho un’ammirazione immensa per la cultura che c’è intorno al DVD, e sono lieto di vedere una bella rivista come la vostra che crea cultura e parla di film così diversi tra loro.

Cesare Cioni